



Consiglio Regionale della Campania  
Direzione Generale Attività Legislativa

Al Presidente della III Commissione  
Consiliare permanente

Al Presidente della VIII Commissione  
Consiliare permanente

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

SEDE

CONSIGLIO REGIONALE della CAMPANIA III COMMISSIONE PERMANENTE
08 OTT. 2015
PROT. N. .... <u>265</u> .....

Oggetto: Comune di Sant'Angelo D'Alife (CE). Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale n. ~~68~~ del ~~26~~09/2015

Applicazione urgente del combinato disposto di cui alla L.R. Campania n. 16 del 7 agosto 2014, comma 236, alla L.R. Campania n. 3 del 1 febbraio 2005, alla L.R. n. 15/2002 art. 34 ( Tutela dei consumatori e dei produttori della filiera Bufalini della Campania contro la frode in commercio)

-REG. GEN. N. 37/II-

Si trasmette per opportuna conoscenza, il provvedimento in oggetto

Il Dirigente U.D. Assemblea

Avv. Giuseppe Starti

Direttore Generale Attività Legislativa

Avv. Magda Fabbrocini

L/G





# COMUNE DI SANT'ANGELO D'ALIFE

(Provincia di Caserta)



Ufficio del Sindaco

Prot. n. 4772 del 01/10/2015

ATTIVITÀ AMM.VA  
REG. GEN. N. ....37/II

- AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
- AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
- AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AGRICOLTURA DELLA REGIONE CAMPANIA
- AI PRESIDENTI DEI GRUPPI CONSILIARI DELLA REGIONE CAMPANIA
- AI CONSIGLIERI REGIONALI DELLA CAMPANIA

**OGGETTO :** *Trasmissione Delibera della Giunta Comunale n. 62 del 25/09/2015*

*ad oggetto: " APPLICAZIONE URGENTE DEL COMBINATO DISPOSTO DI CUI ALLA L.R. CAMPANIA N. 16 DEL 7 AGOSTO 2014, COMMA 236, ALLA L.R. CAMPANIA N.3. DEL 1° FEBBRAIO 2005, ALLA L.R. CAMPANIA N.15/2002 ART.34. TUTELA DEI CONSUMATORI E DEI PRODUTTORI DELLA FILIERA BUFALINI DELLA CAMPANIA CONTRO LA FRODE IN COMMERCIO ".*

^^^^^^^^^^

Per opportuna condivisione e per la scrupolosa applicazione si trasmette , in allegato copia della deliberazione in oggetto specificata .

Confidando nella sensibilità delle istituzioni in indirizzo, si porgono Distinti Saluti.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0013255/A

Del 02/10/2015 08 40 42

Da CR A SERASS

IL SINDACO  
F.to Vittorio Folco

11015  
A. Amato



COMUNE DI SANT'ANGELO D'ALIFE

(Provincia di Caserta)



Tel. n. 0823/914022 Fax n. 0823/914666

Copia

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

**N. 62 DEL 25/09/2015**

**OGGETTO: APPLICAZIONE URGENTE DEL COMBINATO DISPOSTO DI CUI ALLA L.R. CAMPANIA N. 16 DEL 7 AGOSTO 2014, COMMA 236, ALLA L.R. CAMPANIA N.3. DEL 1<sup>^</sup> FEBBRAIO 2005, ALLA L.R. CAMPANIA N.15/2002 ART.34. (TUTELA DEI CONSUMATORI E DEI PRODUTTORI DELLA FILIERA BUFALINI DELLA CAMPANIA CONTRO LA FRODE IN COMMERCIO).**

\*\*\*\*\*

L'anno 2015 , il giorno *venticinque* del mese di *settembre* alle ore 11:27 ed in prosieguo, nella Sala delle adunanze della Casa Comunale , si è riunita la Giunta Comunale, convocata come per legge .

Presiede l'adunanza il Vicesindaco, Dott. Michele Caporaso, e sono rispettivamente presenti e/o assenti i seguenti signori :

		Presente	Assente
1	VITTORIO FOLCO - Sindaco		X
2	MICHELE CAPORASO - Vice-Sindaco	X	
3	DOMENICO IANNARELLI - Assessore	X	

Partecipa il Segretario Comunale , Dott.ssa Paola Castaldo, nominata con Decreto Sindacale n. 3 del 27/03/2014 , incaricato della redazione del verbale .

Il Presidente , constatato il numero legale degli intervenuti , dichiara l'adunanza aperta ed invita i presenti a trattare l'argomento indicato in oggetto.

**OGGETTO: APPLICAZIONE URGENTE DEL COMBINATO DISPOSTO DI CUI ALLA L.R. CAMPANIA N. 16 DEL 7 AGOSTO 2014, COMMA 236, ALLA L.R. CAMPANIA N.3. DEL 1° FEBBRAIO 2005, ALLA L.R. CAMPANIA N.15/2002 ART.34. ( TUTELA DEI CONSUMATORI E DEI PRODUTTORI DELLA FILIERA BUFALINI DELLA CAMPANIA CONTRO LA FRODE IN COMMERCIO ).**

## LA GIUNTA COMUNALE

### PREMESSO CHE :

- gli episodi di frode alimentare (adulterazione, sofisticazione e contraffazione) connessi alla produzione della mozzarella di bufala verificatisi con maggior frequenza nell'ultimo periodo in taluni opifici gestiti da persone prive di scrupoli stanno creando notevoli danni economici e di immagine alla stragrande maggioranza degli imprenditori del settore che, di contro, si affannano per cercare di promuovere a livello mondiale il consumo del cosiddetto "oro bianco" della Campania;
- uno degli ultimi casi di gestione fraudolenta della produzione della mozzarella di bufala è quello smascherato dall'attività investigativa coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di S.M. Capua Vetere che ha comportato il sequestro penale di un grosso caseificio del territorio casertano e l'arresto di tredici persone ;
- in ordine al summenzionato sequestro, appare emblematica la motivazione adottata dall'Autorità Giudiziaria nella convalida del provvedimento cautelare: << il caseificio pur essendo tenuto ad acquistare materie prime di provenienza certa, in ossequio alla normativa di settore che, a tutela della salute del consumatore, prescrive la tracciabilità del latte e dei semilavorati impiegati nel ciclo produttivo, provvedeva, in maniera pressoché sistematica, all'accaparramento anche all'estero di partite di latte e di cagliata, spesso molto scadenti, di cui veniva celata la provenienza, all'evidente fine di contenere i costi di produzione >>.
- il proliferare delle frodi in commercio poste in essere da trasformatori disonesti a danno dei tanti operatori onesti e dei consumatori, oltre a danneggiare l'immagine della mozzarella di bufala nel mondo, ancor più seriamente può mettere a repentaglio la salute degli ignari consumatori;
- è da salvaguardare la stragrande maggioranza dei produttori e trasformatori del latte di bufala che continuando ad operare onestamente, non riescono a far fronte alla concorrenza sleale attuata da coloro che agiscono *contra legem*;
- nell'ultimo periodo, sono stati dismessi numerosi allevamenti bufalini e opifici di trasformazione del latte di bufala insistenti sul territorio della regione Campania con nefaste conseguenze economiche ed occupazionali;
- bisogna assolutamente tutelare e difendere il patrimonio bufalino campano per riconsegnargli il ruolo di leadership nella produzione della mozzarella prodotta con latte di bufala mediterranea considerata patrimonio zootecnico nazionale dalla Legge 27.12.2002, N.292 .

### CONSIDERATO CHE :

- la Giunta Regionale della Campania, nell'ambito del quadro normativo regionale di cui alla legge n.15/2002 e n.3. del 1° febbraio 2005, ha approvato un "Piano Regionale per i Controlli sui prodotti derivati dal latte di bufala" ( mozzarella di bufala D.O.P. e non D.O.P. ) che interessa sia la fase di produzione che la relativa commercializzazione, prevedendo, peraltro, anche sanzioni aggiuntive a quelle già previste in ambito nazionale dalle vigenti leggi nazionali;
- con speciali provvedimenti legislativi della Regione Campania adottati nel 2002 e nel 2005, veniva disposto con forza di legge che la Giunta Regionale approvava un "Piano Regionale per i controlli sui prodotti derivati dal latte di bufala" ( Mozzarella di bufala D.O.P. e non D.O.P.) durante le fasi di

produzione e/o di commercializzazione, prevedendo anche sanzioni aggiuntive a quelle già previste in ambito nazionale per le frodi in commercio;

- i predetti provvedimenti normativi definiti dal combinato disposto di cui all'art. 2 della legge regionale della Campania N.3/2005 e dall'art. 34 comma 2 della legge regionale della Campania N.15/2002, impongono che l'attività di controllo venga svolta dalla Regione Campania per il tramite delle AA.SS.LL.;
- la Giunta Regionale della Campania, ha applicato correttamente la normativa in parola dall'anno 2007 fino al 2012, attraverso la procedura prevista dai Decreti Dirigenziali A.G.C. N.20 e N. 28 dell'Assistenza Sanitaria datati 20/04/2007 ed aventi a oggetto: " legge Regionale n.3/2005, ripartizione fondi alle AA.SS.LL. per l'esecuzione dei controlli morfologici, chimico, fisico e microbiologici sui prodotti derivati da latte di bufala" ; provvedendo altresì a predisporre nuovi controlli per gli anni successivi, in virtù di nuovi Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. N.20 dell'Assistenza Sanitaria adottati di anno in anno dal 2008 al 2011;
- dall'anno 2012 a tutt'oggi, l'Area Generale di Coordinamento dell'Assistenza Sanitaria (oggi Dipartimento della Salute Sicurezza Alimentare e Risorse Naturali ) non ha più provveduto all'adozione del Piano Regionale dei Controlli previsto dalla L.R. 3/2005 e di fatto ha sospeso l'attività di controllo da parte delle AA.SS.LL. ;
- per gli anni 2013 e 2014 la Giunta Regionale della Campania non ha più adottato il Piano Regionale dei Controlli sulla mozzarella di Bufala D.O.P. e non D.O.P. e sui restanti prodotti derivati dal trasformazione del latte di bufala in Campania, secondo le modalità previste dalla L.R. 3/2005, di fatto sospendendo qualsivoglia attività di controllo da parte delle AA.SS.LL. , ad ulteriore discapito della tutela dei consumatori e conseguente diminuzione dell'attività di contrasto alla frode in commercio ;
- per l'attività d'ispezione, verifica e controllo la normativa di riferimento considera quale "AUTORITA', COMPETENTE" per i controlli sul latte ed i suoi derivati, i Servizi Veterinari delle AA.SS.LL.;
- nell'anno 2014 i comuni di Cancello ed Arnone, Villa Literno, Santa Maria La Fossa, Castel Volturno, Baia e Latina, Casal di Principe, Unione dei Comuni Caserta Sud Ovest, Frignano, Pietramelara, Piedimonte Matese , Mondragone, Comunità Montana del Matese, Albanella e Salerno, con atti deliberativi perfetti, hanno chiesto al Presidente della Giunta Regionale ed alla Direzione Generale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali l'immediata approvazione del "PIANO REGIONALE TRIENNALE per i controlli sulla mozzarella ed i prodotti derivati dal latte di bufala" secondo le procedure previste dall'Art. 2 della Legge Regionale N. 3 del 1° febbraio 2005 e dal comma 2 dell'art 34 della L.R. N.15/2002;
- i succitati provvedimenti normativi sono stati adottati dal legislatore regionale per una maggiore garanzia dei consumatori e per meglio combattere le frodi alimentari, in aggiunta a quelli già previsti per la tutela del comparto bufalino della Campania, ove viene prodotta oltre il 90% della mozzarella di bufala D.O.P. e non D.O.P. nazionale;
- per tutelare i consumatori, e frenare le frodi commerciali e cercare di salvaguardare dal tracollo commerciale gli imprenditori del comparto lattiero-caseario leader in Campania, occorre applicare da subito ed in modo scrupoloso il combinato disposto di cui al comma n.236 della L.R. Campania n. 16 , del 7 agosto 2014, all'art 2 della L.R. Campania n.3/2005 e al comma 2 dell' art.34 della L.R. Campania n.15/2002, imponendo immediatamente prelievi e controlli crociati e a sorpresa con cadenza settimanale nei caseifici campani che producono la mozzarella di bufala sia D.O.P. che non D.O.P.;
- tali richieste sono tutte contenute nell'allegata "Risoluzione-Ordine del giorno N°277 4 IX Leg.ra" approvato all'unanimità dal Consiglio Regionale della Campania del 18/02/2015, che impegna il Presidente della Giunta Regionale all'applicazione immediata del combinato disposto di cui alla L.R.

Campania 16/2014 comma 236, alla L.R. Campania n. 3/2005 art. 2 e comma 2 dell'Art. 34 della L.R. Campania n. 15/2002 per l'attivazione dei controlli sulla mozzarella di bufala D.O.P. e non D.O.P., verificando la rispondenza tra il latte di bufala prodotto e/o introdotto in Campania e la mozzarella nella Regione e la verifica ed i controlli crociati tra il latte di bufala prodotto e/o introdotto in Campania e la relativa mozzarella ottenuta e commercializzata;

- il Presidente della Regione Campania, On. Vincenzo De Luca, è già a conoscenza dell'intera problematica in quanto nell'anno 2014, nella qualità di sindaco di Salerno ha proposto ed approvato la Delibera di Giunta n. 226 del 01/08/2014, con oggetto: *"immediata applicazione della L.R. n. 3/2005 Art. 2 "Tutela e controlli della mozzarella di bufala prodotta in Campania – Contro la frode in commercio – Provvedimenti"*, trasmessa:
  - al Presidente della Giunta della Regione Campania;
  - al Presidente del Consiglio, al Presidente della Commissione Agricoltura, ai Consiglieri Regionali della Campania;
  - a tutti i sindaci della Regione Campania, per condividere sostenere ed adottare il presente atto deliberativo;
  - al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Salute, al Ministro dell'Agricoltura, al Ministro dell'Interno, ai Prefetti della Regione Campania, al Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati,
  - al Capo di Gabinetto ed al Segretario Generale del Ministro della Salute, al Capo di Gabinetto ed al Direttore Generale del Ministero del MIPAAF, al Capo di Gabinetto del Presidente ed al Direttore Generale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania;
  - a tutti i Parlamentari della Regione Campania;

**DATO ATTO CHE** la presente proposta di Deliberazione, in quanto atto di mero indirizzo, non necessita dei pareri di cui all'art.49 del D.Lgs 267/2000;

**Con voti unanimi favorevoli dei presenti espressi nelle forme di legge**

#### DELIBERA

**DI RICHIEDERE AL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA ON. VINCENZO DE LUCA:**

**DI APPLICARE IMMEDIATAMENTE** la "Risoluzione-Ordine del giorno N°277/4/IX Leg.ra" approvato all'unanimità dal Consiglio Regionale della Campania del 18/02/2015, che impegna il Presidente della Giunta Regionale all'applicazione immediata del combinato disposto di cui:

- al comma n. 236 della L.R. Campania n. 16 del 7 agosto 2014;
- all'art. 2 della L.R. Campania n.3, del 1° febbraio 2005;
- al comma n.dell'art.34 della L.R. n.15/2002;legge;

**DI APPLICARE** in modo scrupoloso il combinato disposto di cui alla L.R. Campania 16/2014 comma 236, alla L.R. Campania n. 3/2005 art. 2 e Comma 2 dell'art. 34 della L.R. Campania n. 15/2002, per l'ulteriore tutela dei consumatori e dei produttori bufalini della Regione Campania, Ponendo fine al "comportamento omissivo" della Giunta Regionale della Campania e delle AA.SS.LL.;

**DI PREVEDERE** un "Piano Regionale di Controlli" da concordare con i Sindaci dei Comuni interessati per il monitoraggio la verifica ed i controlli crociati tra il latte di bufala prodotto e o introdotto in Campania e la mozzarella di bufala campana D.O.P. e generica prodotta;

**DI DISPORRE** che i controlli vengano effettuati sui prodotti derivati dal latte di bufala durante le fasi di produzione e commercializzazione, prevedendo altresì sanzioni aggiuntive a quelle già previste in ambito nazionale contro la "frode in commercio", così come stabilito dal combinato disposto, previsto dall'art. 34 della L.R. Campania n. 15/2002 e L.R. Campania n. 3/2005.

**DI APPROVARE** il Piano Regionale triennale per i controlli sulla mozzarella ed i prodotti derivati dal latte di bufala secondo le procedure previste dalla L.R. Campania n. 16/2014 art. 1 Comma n. 236, e dall'art. 2 della L.R. Campania n. 3/2005;

**DI COMBATTERE** concretamente le illecità ed i comportamenti sleali quotidianamente commessi a danno dei consumatori e degli allevatori di bufale e dei caseifici che rispettano la normativa di riferimento della Campania;

**DI APPLICARE** in modo scrupoloso il combinato disposto di cui alla L.R. Campania n.3/2005 art.2 ed al Comma 2 dell'art.34 della L.R. Campania n.15/2002, imponendo che vengano disposti immediatamente prelievi e controlli crociati e a sorpresa con cadenze settimanali nei caseifici che producono la mozzarella di bufala in Campania D.O.P. e non D.O.P.

**DI TRASMETTERE IL PRESENTE ATTO :**

- al Presidente ed alla Giunta Regionale della Campania;
- al Presidente del Consiglio ed al Presidente della Commissione Agricoltura della Regione Campania;
- ai Presidenti dei Gruppi Consiliari ed ai Consiglieri Regionali della Campania ;
- a tutti i sindaci della Regione Campania , perché condividano sostengano ed adottino il presente atto deliberativo;
- al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Salute, al Ministro dell'Agricoltura, al Ministro dell'Interno, ai Prefetti della Regione Campania , al Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati,
- al capo di Gabinetto ed al Segretario Generale del Ministro della Salute, al capo di Gabinetto ed al Direttore Generale del Ministero del MIPAAF, al capo di Gabinetto del Presidente ed al Direttore Generale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania ;
- a tutti i Parlamentari della Regione Campania ;

Infine, stante l'urgenza di provvedere,

**DELIBERA**

**Di dichiarare**, con separata votazione unanime favorevole dei presenti, espressa nelle forme di legge, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.

*Letto, approvato e sottoscritto*

**IL VICESINDACO**  
F. to Dott. Michele Caporaso

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to Dott.ssa Paola Castaldo

*Referto di pubblicazione*

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio, attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata in data odierna e per 15 (quindici) giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm. e ii.) nel sito web istituzionale di questo Comune (albo Pretorio on-line), accessibile al pubblico (art. 32, comma 1 della Legge 18/06/2009, n. 69 e ss.mm. e ii.).

Li \_\_\_/09/2015

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to Dott.ssa Paola Castaldo

Per quanto di competenza ed in base agli atti esistenti in questo Ufficio si attesta che la presente deliberazione :

- E' copia conforme all'Originale da servire per uso amministrativo.

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
Dott.ssa Paola Castaldo

**Certificato di esecutività**

**Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio, attesta che:**

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile con espressa e separata votazione (art. 134, c. 4, D.Lgs. 267/2000);
- E' divenuta esecutiva il giorno....., essendo decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, c. 3, D.Lgs. 267/2000);
- E' stata affissa all'Albo Pretorio on line del Comune, come prescritto dall'art. 124, c. 1, D.Lgs. 267/2000, per quindici giorni consecutivi dal..... al .....

Sant'Angelo d'Alife , li 25/09/2015

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to Dott.ssa Paola Castaldo

copia